

CARTE PELLEGRINI
(già *Carte SPRONI* in Acquisti e doni)

Di Guglielmo Pellegrini, morto nel 1858, restano le parole lasciate dal figlio, l'illustre professore Francesco Carlo: "Rimasto orfano del padre a quattordici mesi, con la mamma, che s'era vista sparire prima ancora che io nascessi tutti gli altri sei figlioli e a tre mesi di distanza l'uno dall'altro la madre e il padre, e infine poi il marito, io dovevo crescere in un ambiente assai mesto, nel quale non potevo trovare altro nutrimento spirituale, che di nobili esempi, appena fui in grado di comprenderli, sia per quel che vedevo, sia per quel che me ne giungeva da varie parti all'orecchio. Erano lodi e benedizioni di molti alla memoria del mio povero babbo, che, rimasto orfano della madre appena nato e del padre a cinque anni, aveva saputo grazie all'onestà e alla saviezza del tutore, che egli e due maggiori fratelli avevano avuto (si chiamava Francesco Mc Carty e ne voglio ricordare il nome a sua lode), adoperarsi in modo da provvedere ancor giovanissimo al proprio mantenimento, e levandosi il sonno dagli occhi e lavorando assiduamente, così in uffici pubblici come in amministrazioni private, farsi amare e stimare da persone di altissima condizione e non solo mantenere decorosamente la sua famiglia, ma esser largo fin troppo, del suo, a chi avesse bisogno; tanto che la sua morte inaspettata segnò per chi di lui rimaneva il passaggio dall'agiatezza alla strettezza...".

La gran parte delle lettere riguarda missive inviate a Guglielmo da Giuseppe Sproni, e quindi il contenuto attiene soprattutto le vicende di questo personaggio, appartenuto ad un'illustre famiglia livornese (di origine olandese, Sproon), i cui membri assunsero il gonfalonierato della città già nel secolo XVII. Nato nel 1790, Giuseppe Sproni nel 1809 fece parte della Guardia d'onore della Granduchessa Elisa Bonaparte. Combatté in Russia nel 1812 e in Germania nel 1813. Caduto Napoleone, tornò in Toscana e divenne comandante delle guardie granducali. Nel 1847 fu nominato governatore civile e militare di Livorno, rimanendo in carica dal 24 agosto al 15 gennaio dell'anno successivo, quando rinunziò all'incarico per le sue posizioni moderate. Al tempo del governo costituzionale fu membro del Senato toscano, seguì poi il granduca Leopoldo II a Gaeta e al suo ritorno sul trono fu nominato aiuto generale, cavaliere e commendatore.

N°	N° P.	DESCRIZIONE CONTENUTO E DATE ESTREME
43	[8 Acquisti e Doni]	1844 - 1846 Lettere di Giuseppe Sproni a Guglielmo Pellegrini, dal n° 1 al n° 240
44	[9 Acquisti e Doni]	1847 - 1849 Lettere di Giuseppe Sproni a Guglielmo Pellegrini, dal n° 241 al n° 469
45	[10 Acquisti e Doni]	1850 - 1852 Lettere di Giuseppe Sproni a Guglielmo Pellegrini, dal n° 470 al n° 627
46	[11 Acquisti e Doni]	1853 - 1855 Lettere di Giuseppe Sproni a Guglielmo Pellegrini, dal n° 628 al n° 853
47	[12 Acquisti e Doni]	1844 - 1855 Lettere dirette a Guglielmo Pellegrini da: Bartolucci Gino, 1852 - Biondi Stefano, 1855 - Bonaccorsi R., 1854 - Bonaventura Emilia, s.d. - Cheli P., 1844-45 - Chelini P., 1845 - Dupuis Elisabetta, 1844 -

N°	N° P.	DESCRIZIONE CONTENUTO E DATE ESTREME
----	-------	--------------------------------------

(segue)

47

[12 Acquisti e Doni]

1844 - 1855

Lettere dirette a Guglielmo Pellegrini da:

Ghelardi Giovanni, 1852 - Giorgi E. e Gustavo, 1844-45 - Malentini Matilde, 1844 - Martellini E., 1847 - Manetti, 1855 - Michelotti P.S., 1852 - Mochi G., 1844 - Mumme Carlo, s.d. - Nugnes Emilio, 1845-55 - Paperini Carlo, 1844 - Passanti Giovanni, 1850 - Pellegrino Rosina, 1850 - Reuthier Carolina, 1855 - Riva Virginia, 1852 - Ruscellaia Giuseppe, 1852-54 - Sproni Eleonora, 1844-54 - Tempestini Emilia, 1850 - Tomei Ferdinando e Norina, 1844 - Torrigiani Luigi, 1852-53 - Vallerini, 1844 e 1847 - mittenti vari dei quali non si rileva il nome, 1844-45.
